

m o / / y





Provateci voi a fare finta
di essere Dio

Molly

è la storia d'amore

di una ragazza

che non è mai uscita

dalla sua stanza.

Quando sei felice?



Il suo amore con un'altra ragazza, identica a lei, cresce ogni giorno. Le due adolescenti costruiscono un legame fortissimo, quasi una dipendenza. Si incontrano, e passano ore ed ore insieme. Un giorno però una delle due non si presenta. L'altra attende invano il suo arrivo, finché non decide di fare qualcosa: uscire, e andarla a cercare.

Ma scoprirà un'atroce verità.

Una storia d'amore fra due ragazze identiche che si frequentano solo online, finché, a un certo punto, una delle due scompare. Un mistero sulla generazione social, che prende spunto da un fatto di cronaca realmente accaduto e che mette in discussione il rapporto con i nostri desideri e i nostri profili.



Smettila di vedere

il mondo di profilo



IL PROGETTO DRAMMAURGICO

Il lavoro prende spunto da un fatto di cronaca

Nel 2017, la quattordicenne britannica Molly Russell, viene trovata senza vita nella sua camera.

Nel 2022, in seguito alla perizia, il medico legale dichiara che la responsabilità del suicidio dell'adolescente sia da attribuire ai social network e ai loro algoritmi.

Un episodio storico, passato in secondo piano, ma che mette in luce una serie di ombre e riflessioni: il rapporto con i **social network**, le **intelligenze artificiali**, le **responsabilità legali**, la **coscienza collettiva**.



Molly è una storia di specchi e trucchi: quelli con cui ormai siamo costretti a vivere ogni giorno. Diverse versioni di noi, maschere dietro i nostri avatar.

E poi ci sono i nostri profili, che ci osservano e ci emulano ogni giorno, ci spingono verso desideri che non credevamo di avere. Miriadi e miriadi di versione emulate della stessa creatura.

Un corso storico che ci sta scivolando sotto gli occhi, in cui si intrecciano rapporti umani, il senso della vita dei giovani ragazzi e ragazze, declinato attraverso il rapporto con una nuova generazione di creature aliene: gli algoritmi, generati e creati al solo scopo di produrre profitto.

A woman with long hair, wearing a dark jacket, is seen in profile on the right side of the frame, singing into a microphone. The background is a large screen displaying a grid of many mouths, each with a different expression, arranged in vertical columns. The lighting is dim, focusing on the performer and the screen.

Sono sola sono sola non è che mi sento sola

è che sono sola e basta

RICERCA ARTISTICA

L'opera rientra nel percorso di **ricerca multidisciplinare** di Cubo, in cui ogni elemento, dalla drammaturgia alla composizione musicale, alle visual, viene costruito insieme agli altri, e contribuisce a creare un **oggetto sinfonico, visivo, drammaturgicamente** coerente.

L'insieme, pur essendo multidisciplinare, assume una coerenza a una unicità che cerca di interpretare il presente per verificare le radici del nostro futuro.

Molly è vista solo di profilo. Guarda una videocamera, anch'essa di profilo. Eppure il risultato è diretto, su schermo, verso il pubblico: uno specchio che viene manipolato in diretta, così tanto da dimenticarsi della presenza dal vivo.

Molly è così un oggetto di video/arte, un film, composta e prodotta in diretta. Molly è una creator. Noi l'oggetto della sua seduzione.



Decido io che droga ti fai

Ti faccio un profilo su misura



L'opera rientra nella ricerca iconografica di Cubo: l'indagine sull'adolescenza, radice profonda di ciò che sarà il futuro della specie.

Dopo **Sid** – ragazzo di seconda generazione di periferia; **Gaia** – giovane raver che combatte l'estinzione; raccontiamo **Molly**, ovvero la narcosi del narcisismo e le conseguenze depressive del nostro mondo edonico.



[Clicca qui per visionare il video del Primo Studio](#)

CREDITI

Di **Cubo**

Con **Letizia Russo**

Parole e direzione **Girolamo Lucania**

Colonna sonora originale e sound design **Ivan Bert** e **Ruben Zambon**

Visual design **Niccolò Borgia**

Tecnica **Samuele Colombara**

Produzione **Cubo Teatro**

Co-produzione **Teatro della Caduta**

Progetto grafico **Simone Vona**

Foto di scena **Tommasina Giuliasi**

Realizzato nell'ambito del progetto OPEN SCHOOL di Teatro della Caduta e To.o.l - Torino Open Lab,
sostenuto dal Bando 7 della Regione Piemonte.



www.cuboteatro.it | facebook **CuboTeatro** | instagram @**cubo_teatro**